



COMPETENZE

CONTROCORRENTE. Le testimonianze di Pwn-Milan

La donna che voglio diventare

di Filippo Agnello

Barbie è il mezzo attraverso il quale le bambine possono dare vita alla loro immaginazione, alle loro aspirazioni ai loro sogni: con oltre 180 carriere intraprese, non esiste niente che Barbie non possa fare! Sin dal 1959, anno di nascita della bambola più famosa al mondo, ogni volta che una bambina la tira fuori dalla scatola, si apre un universo di infinite possibilità di gioco e di immaginazione.

Infinite possibilità

«La filosofia che ruota intorno a Barbie, icona del mondo contemporaneo, ha fatto sì che le bambine potessero immaginare di fare ciò che desideravano. Con Barbie ogni donna ha sempre saputo di avere infinite possibilità» sono parole di Ruth Handler, «mamma» di Barbie e anche pioniera e imprenditrice di successo. Mattel da due anni sta investendo in maniera decisa su questo tema, focalizzando la comunicazione sulla promessa del brand, cioè che una bambina quando gioca con Barbie può immaginare di diventare qualunque cosa desideri, essere qualunque persona, svolgere qualunque mestiere o professione. Può immaginare di essere una sirena o una principessa ma anche una veterinaria o una speleologa, o ancora un'allenatrice di calcio o una paleontologa e, perché no, un'astronauta o la presidente degli Stati Uniti d'America. Barbie rende possibile al massimo livello il gioco aspirazionale, il gioco infinito del «facciamo che ero...» ripetuto mille e mille volte con una compagna di giochi che si adatta a qualunque situazione, e grazie alla forza di questo, sa ispirare e spingere oltre i desideri delle bambine, trasformando l'impossibile in possibile. Barbie è stata in passato e per lungo tempo vissuta come lo stereotipo della donna di plastica (si pensi a frasi tipo *sembra una Barbie* o la canzone *Barbie Girls*), ma for-



Filippo Agnello

Ha conseguito la laurea in Ingegneria Nucleare presso l'Università La Sapienza di Roma e un Mba presso la SDA Bocconi di Milano. Oggi presidente e ad di Mattel Italy, è inoltre responsabile dell'area del Sud Europa. Dopo oltre otto anni in aziende del gruppo Sara Lee, approda in Mattel Italy nel 2002 come Responsabile Modern Trade e successivamente nel ruolo di direttore vendite. In Polonia tra il 2006 e il 2008 come Country Manager, contribuisce a fare di Mattel Polonia una tra le realtà più importanti di Mattel in Europa prima di rientrare in Italia, con l'incarico di direttore commerciale e poco dopo nel 2009 di amministratore delegato.

tunatamente la percezione attuale dell'icona Barbie è da tempo cambiata.

Il potere dell'immaginazione

Barbie non ha però mai rinunciato a ispirare diventando un'icona per intere generazioni, sapendosi trasformare e riproponendosi in vesti sempre diverse (pur mantenendo il suo Dna di glamour e moda). Ha proposto diversi stili di vita, intrapreso carriere adeguate al momento storico. Così, è stata la prima donna astronauta, la prima candidata alla Casa Bianca, paleontologa, web designer, e molto, molto altro. Le bambine possono guardare a Barbie come a una sorella maggiore, un esempio positivo da cui trarre ispirazione e a cui aspirare, un esempio che le stimola a immaginare il proprio futuro e perseguirlo con impegno e decisione. Un modo per rendere concreti i sogni fatti giocando. È con soddisfazione che sappiamo di tanti genitori che oggi hanno rivalutato il ruolo che Barbie può svolgere, e noi vogliamo incoraggiarli sempre più ricordando che attraverso il potere dell'immaginazione Barbie permette alle bambine di esplorare il loro potenziale illimitato. Quando una bambina gioca con Barbie può essere tutto ciò che desidera. Ecco, la risposta è tutta qui, con Barbie una bambina inizia sin da piccola a immaginare il suo futuro. Con questo obiettivo, anche attraverso la realizzazione nel 2015 di un mini-film, intitolato *Puoi essere tutto ciò che desideri* (*Imagine the Possibilities* nella versione originale in inglese), Mattel si rivolge infatti anche ai genitori e in generale agli adulti. Parla loro della possibilità di spaziare con l'immaginazione nel gioco celebrando il viaggio di scoperta degli interessi delle giovanissime. ■

Role model cui ispirarsi

di Roberta Toniolo, presidente Pwn-Milan

Come influisce il gioco nella creazione delle ambizioni delle bambine? Quando cominciano ad immaginare il loro futuro e a chi vogliono assomigliare? Pwn Milan ha intrapreso una riflessione importante su come intervenire sulle nuove generazioni di donne per farle crescere nella piena consapevolezza delle proprie possibilità e aiutarle a raggiungere le loro ambizioni. Attraverso il gioco si può immaginare di essere la donna che si vuole diventare e in questo senso senza limiti di genere o ambizione, trovare nei personaggi dei giochi role model cui ispirarsi. Di questo le aziende del settore devono avere consapevolezza.